

## L'INCREDIBILE CASO DI SARONNO

# La donna sotto scacco del richiedente asilo

ALESSANDRO ASPESI a pagina 37

## CASO SCONCERTANTE A SARONNO

# Minacce, botte, paura La donna sotto scacco del richiedente asilo

Alessandra ha sporto diverse denunce ma continua a vivere nel terrore. Il sindaco Pagani: situazione nota e monitorata

### ALESSANDRO ASPESI

■ Una donna presa a testate, un cane dato alle fiamme e un clochard africano che, verosimilmente affetto da qualche disturbo mentale, detta legge nel nome dell'islam. Questa la situazione a Cascina Colombara, frazione a sud di Saronno, dove la gente vive nel terrore da quando la signora Alessandra Z. è stata presa di mira da un extracomunitario senza fisso dimora. Una dimostrazione che quando vizio di mente, fanaticismo islamico e una legislazione troppo permissiva si combinano tra loro il risultato non può essere che disastroso.

A farne le spese, come anticipato, la signora Alessandra che nelle ultime settimane si è dovuta recare più volte in caserma a Saronno per denunciare ai carabinieri una lunga serie di aggressioni. La donna si dice terrorizzata, spiega di temere per la propria vita e racconta

che l'africano non si è mai dimostrato particolarmente aggressivo fino a 3 mesi fa quando improvvisamente ha cominciato a prenderla di mira. «Un giorno stavo aiutando un'amica a dare da mangiare a dei gatti sotto casa mia e quell'uomo ci ha aggredito», racconta la donna. Da quel momento per lei è incominciato un vero e proprio incubo quotidiano. L'extracomunitario infatti avrebbe cominciato a minacciarsi e a tirare sassi contro la sua abitazione. Ma non solo. «In un'occasione, dicendo che l'islam non permette di tenere cani perché rappresentano il demonio, ha cercato di uccidere Lola, il mio cucciolo di razza corsa» spiega Alessandra. «L'africano le ha dato fuoco con della benzina per poi ferirla con un oggetto contundente» continua la donna raccontando però che il peggio però doveva ancora venire. «Qualche giorno più tardi quell'uomo mi ha tirato una testata in

pieno volto», spiega, «sono stata costretta ad andare al pronto soccorso per gli accertamenti del caso».

Ma il fanatico dell'islam, come documentato dalle immagini andate in onda durante la trasmissione *Fuori dal coro* di Mario Giordano nella serata di domenica, non sembra però essersi minimamente reso conto della gravità delle sue azioni. Al contrario nel video, in riferimento alla signora Alessandra, ha dichiarato «quella donna non deve vivere». Minacce alle quali sono seguite giustificazioni religiose nelle quali l'uomo ha affermato «io sono come Dio ha detto, cosa dice Dio nel Corano? Il Corano dice la verità».

Come è possibile che un soggetto che ha percosso di fronte



Peso: 33-1%, 37-48%

a testimoni una donna in mezzo alla strada sia ancora a piede libero? Se lo chiedono in tanti. E soprattutto a cosa sono servite tutte le denunce per lesioni, minacce e danneggiamenti? Anche perché durante una perquisizione delle forze dell'ordine si è scoperto che l'africano per hobby costruisce armi tra le quali spade, asce e perfino archi con frecce.

Nei giorni scorsi la sindaca di Saronno Ilaria Pagani ha parlato di «situazione nota e monitorata» spiegando che «l'extra-comunitario ha lo status di richiedente asilo e pertanto non può essere considerata irregolare né espellibile dal territorio nazionale». La Pagani ha anche raccontato che vista la situazione si era deciso di abbat-

tere la baracca di legno nella quale il senzatetto abitava fino a pochi giorni fa, tentando poi di portarlo a Milano presso un ente in grado di fornirgli aiuto. L'uomo però nel giro di poche ore è tornato a Saronno e si è insediato abusivamente in una cascina di proprietà privata ma in stato di abbandono, sempre a pochi metri dall'abitazione della signora Alessandra. Pagani ha infine spiegato che «in attesa della definizione delle denunce presentate nei suoi confronti, e alla luce delle violazioni penali già accertate, la Polizia locale di Saronno ha provveduto anche all'emissione di sanzioni amministrative per gli illeciti riscontrabili nei comportamenti dell'uomo».

In paese c'è chi racconta di avere offerto all'extra-comunita-

rio un lavoro ma di essersi sentito rispondere «non posso, devo pregare».

«Con l'attuale legislazione i tempi per il riconoscimento dello status di rifugiato sono molto lunghi» spiega Christian Sternativo, segretario del SAP per la provincia di Varese. «In questo modo, soggetti potenzialmente pericolosi, restano in circolazione per periodi che arrivano fino a due anni» spiega il sindacalista parlando di «rischio non solo per il cittadino ma anche per gli operatori di pubblica sicurezza». «Anche in presenza di lesioni un soggetto può essere denunciato a piede libero» spiega poi Sternativo sottolineando come questo dipenda dalla decisione del Pm che prende in esame il ca-

so.

Il deputato di FdI Riccardo De Corato fa intanto sapere che presenterà un'interrogazione parlamentare urgente in aula alla Camera. «Chiederò il celebre intervento dei ministri degli Interni e di Grazia e Giustizia», spiega il deputato «solleciterò inoltre il questore locale Mazza e il prefetto Pasquariello ad attivarsi in tempi brevi».



Il richiedente asilo, munito di tanica, che sta terrorizzando Saronno



Peso: 33,1 - 37,48%